

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 13.09.2020

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Domenica 13 Settembre:** alla S. Messa delle **ore 10.30** celebreremo gli **Anniversario di Matrimonio**. Le coppie festeggiate occuperanno i posti assegnati sulle panche, i parenti (**si raccomanda di coinvolgere solo i parenti stretti, cioè i figli!**) quelli disponibili in chiesa fino ad esaurimento posti.
- 2. Mercoledì 16 Settembre**, in preparazione alla Festa della Dedicazione della Chiesa si terrà, **dalle ore 21.00 alle ore 22.00, l'Adorazione Eucaristica**. É invitata tutta la Comunità ed in modo particolare i Gruppi parrocchiali.
- 3. Sabato 19 Settembre: Ritiro per i membri del Consiglio Pastorale** presso la casa dei Padri oblato di Rho. Il **ritrovo è per le ore 14.00** sul piazzale del Santuario dell'Addolorata a Rho.
- 4. Domenica 20 Settembre: Festa della DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE.**
Quest'anno a causa della normativa anti-covid ci si limiterà alle seguenti celebrazioni:
 - **ore 8.00 - 10.30 - 18.00 Sante Messe della Dedicazione**
 - **ore 21.00 Celebrazione del Santo Rosario in chiesa**
- 5. Domenica 27 Settembre** celebreremo le **SS. Messe di Prima Comunione** alle **ore 9.30 e 11.30**. Queste celebrazioni saranno **riservate ai Comunicandi e alle loro famiglie** (mamma, papà, sorelle e fratelli). Per queste celebrazioni è prevista la *diretta streaming*. Le Messe domenicali per la Comunità saranno, dunque, solo quella prefestiva (sabato **ore 18.00**) e quelle domenicali delle **ore 8.00** e delle **ore 18.00**.

IL PAPA: CORREGGERE CON LA 'PEDAGOGIA DEL RECUPERO'

dalle parole del Papa all'Angelus del 06.09.2020

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di questa domenica (cfr Mt 18,15-20) è tratto dal discorso di Gesù, conosciuto come "comunitario" o "ecclesiale". Il brano parla della correzione fraterna e ci invita a riflettere sulla duplice dimensione dell'esistenza cristiana: quella comunitaria, che esige la tutela della comunione, cioè dell'unità della Chiesa, e quella personale, che impone rispetto per ogni coscienza individuale. Per correggere il fratello che ha sbagliato, Gesù suggerisce una pedagogia del recupero [...] articolata in tre passaggi.



In primo luogo dice: *«Ammoniscilo fra te e lui solo»* (v. 15), cioè non mettere in piazza il suo peccato. Si tratta di andare dal fratello con discrezione, non per giudicarlo ma per aiutarlo a rendersi conto di quello che ha fatto. Quante volte abbiamo avuto questa esperienza: qualcuno viene e ci dice: "Ma, senti, tu in questo hai sbagliato. Dovresti cambiare un po' in questo". Forse all'inizio ci arrabbiamo, ma poi ringraziamo, perché un gesto di fratellanza, di comunione, di aiuto, di recupero. E non è facile mettere in pratica questo insegnamento di Gesù. C'è il timore che il fratello o la sorella reagisca male; a volte manca la confidenza sufficiente con lui o con lei... Ma tutte le volte che noi abbiamo fatto questo, abbiamo sentito che era proprio la strada del Signore.

Tuttavia, può avvenire che, malgrado le mie buone intenzioni, il primo intervento fallisca. In questo caso è bene non lavarsene le mani. Non è cristiano. Gesù ci dice: *«Se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni»* (v. 16). Questo è un precetto della legge mosaica (cfr Dt 19,15). Sebbene possa sembrare contro l'accusato, in realtà serviva a tutelarlo da falsi accusatori. Ma Gesù va oltre: i due testimoni sono richiesti non per accusare e giudicare, ma per aiutare. "Ma mettiamoci d'accordo e andiamo a parlare a questo/a che sta sbagliando, che sta facendo una figuraccia. Ma andiamo da fratelli a parlargli". Gesù mette in conto che possa fallire anche questo secondo approccio con i testimoni. In effetti, anche l'amore di due o tre fratelli può essere insufficiente, perché quello/a sono testardi.

In questo caso – aggiunge Gesù –, *«dillo alla comunità»* (v. 17), cioè alla Chiesa. In alcune situazioni tutta la comunità viene coinvolta. Ci sono cose che non possono lasciare indifferenti gli altri fratelli: occorre un amore più grande per recuperare il fratello. Ma a volte anche questo può non bastare. E dice Gesù: *«E se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano»* (ibid.). Questa espressione, in apparenza così sprezzante, in realtà invita a rimettere il fratello nelle mani di Dio: solo il Padre potrà mostrare un amore più grande di quello di tutti i fratelli messi insieme. Questo insegnamento di Gesù ci aiuta tanto, perché - pensiamo ad un esempio - quando noi vediamo uno sbaglio, un difetto, una scivolata, in quel fratello o quella sorella, di solito la prima cosa che facciamo è andare a raccontarlo agli altri, a chiacchierare. E le chiacchiere chiudono il cuore alla comunità, chiudono l'unità della Chiesa. Il grande chiacchierone è il diavolo, che sempre va dicendo le cose brutte degli altri, perché lui è il bugiardo che cerca di disunire la Chiesa, di allontanare i fratelli e non fare comunità. Per favore, fratelli e sorelle, facciamo uno sforzo per non chiacchierare. Il chiacchiericcio è una pesta più brutta del Covid! Facciamo uno sforzo: niente chiacchiere. È l'amore di Gesù, che ha accolto pubblicani e pagani, scandalizzando i benpensanti dell'epoca. Non si tratta perciò di una condanna senza appello, ma del riconoscimento che a volte i nostri tentativi umani possono fallire, e che solo il trovarsi davanti a Dio può mettere il fratello di fronte alla propria coscienza e alla responsabilità dei suoi atti. Se la cosa non va, silenzio e preghiera per il fratello e per la sorella che sbagliano, ma mai il chiacchiericcio.

La Vergine Maria ci aiuti a fare della correzione fraterna una sana abitudine, affinché nelle nostre comunità si possano instaurare sempre nuove relazioni fraterne, fondate sul perdono reciproco e soprattutto sulla forza invincibile della misericordia di Dio. ■